

Villa sequestrata alla mafia, ma nessuno la vuole e va in rovina

Data: 15/10/2019

Fonte: La Provincia Pavese

Link: <https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2019/10/15/news/villa-sequestrata-alla-mafia-nessuno-la-vuole-va-in-rovina-1.37750253>

•
VIGEVANO. Beni confiscati, la villa-cascina Barbavara rimane senza assegnazione. Lo ha annunciato Nunziata Alessandrino, assessore al Patrimonio, rispondendo all'interrogazione presentata da Silvia Baldina, capogruppo del Movimento 5 stelle, durante l'ultimo consiglio comunale. Si ha avuta così la conferma di come la struttura resti un fantasma edilizio in attesa di una destinazione. Eppure le idee per utilizzarlo non mancavano.

Progetto svanito. L'immobile di via Cascina Barbavara doveva diventare sede del progetto di accoglienza "Un nonno per un bambino" proposto, nel 2017, dalla Chiesa Russa Tradizionale (Metropoli ortodossa di Aquileia), una onlus di cui fa parte Davide Arcuri, candidato della Lega alle ultime amministrative.

Vigevano, villa sequestrata alla mafia: nessuno la vuole

Dal 2017 ad oggi, però, non si è mossa una pietra e venerdì l'assessore ha confermato che la Chiesa Russa ha abbandonato il progetto. «Stiamo studiando alcuni bandi Cariplo» ha concluso l'assessore. L'immobile, un fabbricato fatiscente con annesso terreno per un totale di 2240 metri quadri venne confiscato al boss corleonese Antonino Zacco nel 2007. Voleva realizzarvi un hotel.

Passato al Comune nel 2009 l'idea era quella di trasformarlo in una residenza protetta per anziani, progetto che mai decollò, così come non è decollato quello della Chiesa Russa. Adesso è un rifugio per disperati, clochard o piccoli spacciatori.

Le altre storie. Oltre all'ex hotel Barbavara, a Vigevano ci sono altri sette beni confiscati alla mafia: l'ex bar "Giada", ora dormitorio di prima accoglienza "Casa Josef"; gli appartamenti di via Romagna ora destinati alla comunità "Madre Amabile"; l'immobile di via Colli De Bussi destinato all'associazione "Onlus Butterfly", come casa di accoglienza per donne in condizione di disagio con o senza bambini.

Poi c'è la villa di via Oroboni che oggi accoglie lo "Spazio neutro - servizio comunale" ed il centro di aggregazione giovanile "Saltinmente", gestito dalla Fondazione "Madre Amabile", la "Villa delle statue" di corso Togliatti ora

sede centrale della “Croce Azzurra”, l’immobile di via Boselli letteralmente recuperato dalla onlus “Il Focolare” associazione di solidarietà per le Famiglie.

Il caso di via Seregni. Singolare è anche la storia dell’appartamento di via Seregni: nel 2011 il Comune chiese un cambio di destinazione per affitto sul libero mercato, i cui proventi sarebbero stati usati per interventi di competenza dei servizi sociali, ma al momento non si sa nulla di più.

Qualche mese fa, va ricordato, Martina Galli, presidente di Libera Vigevano presidio Giorgio Pedone, aveva annunciato la presenza di nuovi beni confiscati ma non ancora nella disponibilità dell’amministrazione, come un fabbricato industriale, un appartamento in condominio, un terreno agricolo e un box. «Sono in mano all’agenzia nazionale dei beni confiscati – diceva Galli – il Comune deve solo farne richiesta».

Argomenti:

- [ville](#)
- [mafia](#)
- [sequestri](#)

Condividi

-

Articolo originale:

<https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2019/10/15/news/villa-sequestrata-alla-mafia-nessuno-la-vuole-va-in-rovina-1.37750253>